

Cavallino, il caso Union

Il camping superlusso che da solo supera il milione di presenze

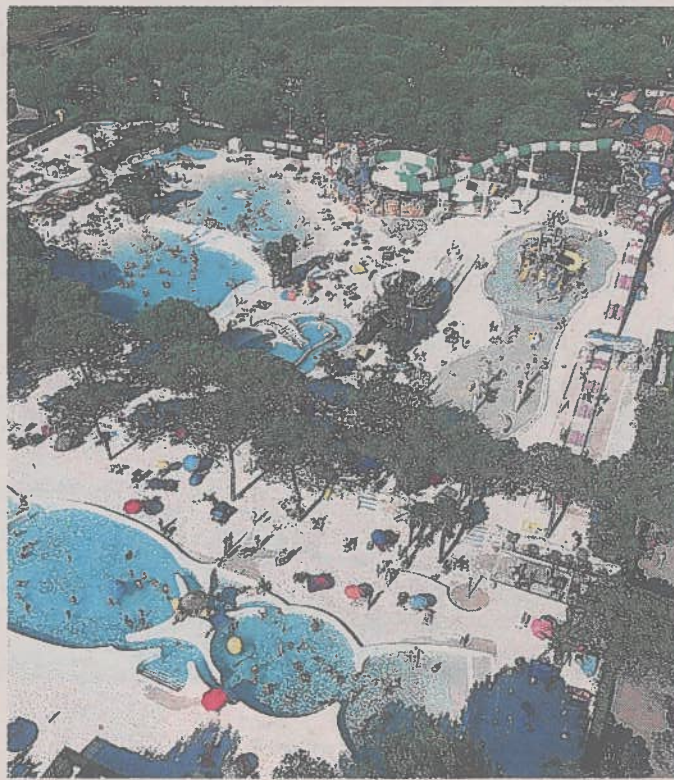
«Soluzioni per tutti»



Sgaravatti
Union camp
è accessibile
per tutti:
disabili,
bambini,
animali

CAVALLINO-TREPORTI (VENEZIA) L'anno scorso hanno chiuso la stagione con quasi sei milioni e mezzo di presenze, un numero che in Italia viene superato solo dalle spiagge di Rimini e Riccione - considerate assieme, però - e neanche in questa stagione di rallentamenti conoscono crisi. I campeggi, i resort e i complessi vacanze di Cavallino, nel Veneziano, rappresentano un caso non solo nazionale, ma europeo: anche nel resto del continente, infatti, è difficile trovare una località altrettanto votata alla ricettività «en plein air» e, anche quando c'è, raramente raggiunge i livelli qualitativi del litorale veneziano. Qui, sessant'anni fa, aprì i battenti quello che era destinato a diventare il primo camping a cinque stelle d'Italia, il resort Union.

A oltre mezzo secolo di distanza, il complesso è ancora la punta di diamante del territorio, merito di investimenti costanti nelle strutture e nei servizi, capaci anche di anticipare il comune sentire di qualche lustro. «Già quindici anni fa, con l'ingegner Roberto Vitali di Village for



Una piccola città
Union camp
vanta servizi di
ogni tipo e conta
500 lavoratori

All, abbiamo reso pienamente accessibile il campeggio, abbattendo le barriere architettoniche e pensando a soluzioni per ogni forma di disabilità - racconta l'amministratore delegato e fondatore Alessandro Sgaravatti - Oggi questo concetto è ancora più esteso: l'accessibilità vale per tutti, dai bagnanti in sedia a rotelle ai bambini, dai celiaci ai padroni di cani». Ecco al-

La vicenda

● Il litorale di Cavallino è una delle aree camping più grandi d'Europa, ogni anno registra sei milioni di presenze

● Il primo campeggio è sorto 60 anni fa e oggi vale da solo un milione e 300 mila presenze annuali

● Qui arrivano ancora ospiti da tutta Europa, alcuni da decenni, tanto che molte strutture hanno allungato la stagione fino all'inizio di ottobre

lora che in tutto il camping sono presenti mappe tattili per non vedenti, brandine alte per le carrozzine, gelaterie che preparano decine di gusti senza lattosio e senza glutine, bungalow con recinti e cucce per cani, persino sedie a rotelle «anfibe», capaci di correre sulla sabbia e di immergersi in acqua (si chiamano «Job», non come il «lavoro» inglese ma come acronimo del napoletano «jamme 'o bagno», andiamo al mare). C'è spazio persino per i corsi di nuoto canini, per un veterinario con ambulanza h24, per la talassoterapia, per un centro polisportivo con tanto di maneggio e, contro ogni tendenza di sfruttamento dell'arenile, per un chilometro di oasi lasciata al naturale, utile per il ripopolamento animale e vegetale. Mandare avanti una simile città nella città richiede circa 500 persone, di cui molti sono migranti stagionali. I risultati però sono palesi: un milione e 300 mila ospiti l'anno, ovvero il 23 per cento di Cavallino e l'1,7 per cento di tutto il Veneto.

«Questa estate confermerà i numeri dello scorso anno - conferma il numero uno di Asso-camping Francesco Berton - A Cavallino abbiamo visto tornare i nostri clienti dalla Germania già a giugno, a luglio sono un po' diminuiti gli ospiti dal Nord Europa, ma ora stanno arrivando tutti, italiani compresi. E sempre più strutture pensano di allungare la stagione, fino alla prima o anche alla seconda settimana di ottobre». La fidelizzazione, d'altronde, qui funziona alla grande, solo qualche settimana fa nell'ambito del programma «ambasciatori» pensato dal Comune è stato premiato con una targa un vero fedelissimo: soggiorna nello stesso campeggio da 60 anni.

Giacomo Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA